ALLA PROCURA PRESSO IL TRIBUNALE DI FIRENZE

ESPOSTO/QUERELA

Il Sottoscritto Prof. Stefano Ranieri, C.F.: RNRSFN59C22G478S), residente in Perugia, Via Col di Lana n. 55, espone fatti, episodi e documenti in merito a presunte vessazioni, discriminazioni, mobbing a danno di Stefano Ranieri, dal 2004/5 docente di ruolo di Pianoforte Principale presso il Conservatorio di Firenze.

Il presente Esposto si compone di:

A) 5 racc AR (06.11.2015, 12.01.2016, 04.04.2016, 18.04.2016, 18.05.2016) che si allegano;

B) Riassunto delle presunte discriminazioni, vessazioni, mobbing relativi agli anni 2005/16;

C) Documentazione relativa al Conservatorio di Perugia, presso cui il Ranieri prestò servizio dal 1978/9 al 2003/4;

D) Episodi e personaggi riguardanti l'inchiesta sul delitto Narducci/Mostro di Firenze, per la quale il Ranieri fu chiamato varie volte dalla Questura di Perugia quale persona informata dei fatti.

In primis preme segnalare che:

dalle Racc AR del **PUNTO A)** si evince che l' attuale Direzione (Mo Zampini Direttore, Mo De Lisi Vicedirettore) abbiano agito nei mesi novembre 2015/giugno 2016 in modo non appropriato.

Da quanto riportato al **PUNTO B)** si evince che il complessivo atteggiamento non è episodico, relativo cioè ad antipatie o dissapori o inimicizie personali di questo o quel Direttore, ma si prolunga in un arco di tempo alquanto lungo (superiore ai 10 anni) e riguardanti varie e ben distinte Direzioni (Biordi, Gagliardi, Zampini, e relativi Vicedirettori: Conti, Gagliardi, Zampini, De Lisi). Per cui si deve escludere moventi di tipo personalistico, quanto invece l' ipotizzare un "sistema" che ritenga il Ranieri non gradito, ma anzi pericoloso.

Inoltre relativamente al **PUNTO C)** - nell'analizzare parte della documentazione relativa al Conservatorio di Perugia - si deve tener presente che la natura stessa dei Conservatori induce a pensare ad una comunanza di

interessi e di prassi, essendo le graduatorie dei docenti nazionali e non locali, e i criteri amministrativi analoghi perché accomunati in talune persone. Per cui documenti falsi, firme false, assunzioni strane, irregolarità di bilancio, etc. nell'uno, inducono a pensare che possano essere prassi comune negli altri.

Infine, quanto al **PUNTO D)**, la vicenda relativa alla Questura di Perugia, Sezione Polizia Criminale, vedeva coinvolti a pieno titolo in dette indagini personaggi individuati dalle ricerche del Ranieri definibili "Tangentopoli Musicale".

Procedendo con ordine nell'analizzare in successione i quattro punti, relativamente al:

PUNTO A) (5 racc AR intercorse tra il Ranieri e il suo legale da una parte, e il Conservatorio di Firenze e il Ministero dell'Università e della Ricerca dall'altro) si potrà leggere di vari episodi discriminanti e/o vessatori subiti dal Ranieri nei mesi novembre 2015/giugno 2016, in merito alla composizione della propria classe, e all'assegnazione delle discipline da svolgere a completamento del suo orario di servizio: mancanza di allievi di Biennio/Triennio specialistico, solo discipline teoriche (Letteratura dello Strumento) o inconsistenti (Prassi di Lettura Pianistica), solo allievi piccoli (II, III, IV anno), allontanamento degli allievi Erasmus con motivazioni pretestuose o offensive.

Quanto al **PUNTO B)**, per una sintetica ma articolata rappresentazione degli episodi relativi alla breve Direzione del Mo Zampini, si fa riferimento alle allegate Racc AR. Per quanto invece gli episodi più propriamente riguardanti gli anni precedenti e le precedenti Direzioni, si annota quanto segue:

- EPISODI RELATIVI ALLE DIREZIONI PRECEDENTI (Direttore sig.ra Gagliardi, Vicedirettore Mo Zampini; Direttore Mo Biordi, Vicedirettore Sig.ra Gagliardi) Il 02/07/2015 il sottoscritto veniva contattato telefonicamente dal Conservatorio (nonostante lo scrivente sia stato presente per Esami ininterrottamente dal 28 al 30 giugno ed abbia visto e sia stato visto dal Direttore Gagliardi), per ritirare una "Raccomandata che la riguarda" con convocazione in Direzione per la metà di luglio. Il colloquio - a porte chiuse presente il neo Direttore Amministrativo che verbalizzava – scaturiva da una possibile Contestazione di Addebiti motivata da improprie (secondo la Direzione) annotazioni del Registro 2014/5. Le richieste di spiegazioni

vertevano su: un segno di cancellatura apposto in relazione ad una allieva (cinese) di Biennio, e altri segni di presenze cassate dal sottoscritto con invece sovrascritte firme di presenza di altre due allieve di Triennio (Didattica). La spiegazione fornita era molto logica perché rispondente a verità: nel primo caso la lunga cancellatura era stata causata dal cambio di classe di detto Biennio predisposto dalla Direzione nella seconda settimana dell'anno scolastico (prassi che tra l'altro contraddirebbe quanto asserito dall'attuale Direttore nel punto 13 dell'Esposto al Ministero); nel secondo caso le firme di allieve sovrapposte al segno di assenza tracciato dal sottoscritto erano pertinenti a quanto già accennato nei punti 6 e 7 di detto Esposto al Ministero. Infatti, a seguito del diciamo strano annullamento dell'Esame di II Triennio di Didattica, e del suo nuovo svolgimento con altra Commissione dal Direttore scelta e presieduta, questa disse che entro settembre/ottobre le due allieve avrebbero dovuto completare il Corso e conseguire l'attestato (per poterlo presentare). Ma non avendo le due allieve presenze sufficienti a garantire la sostenibilità dell'esame di III Triennio, le stesse apposero firma anche là dove il sottoscritto aveva precedentemente segnato le loro assenza. Dopo tale spiegazione, il tono sia del Direttore che del Direttore Amministrativo cambiò radicalmente, la prima giustificando detta convocazione con la necessità di avere un colloquio riservato data la "gravità" del problema Registro (Atto Pubblico), la seconda dichiarandosi convinta che lo scrivente fosse in buona fede e senza una competenza specifica di certi aspetti. L'episodio si chiuse quindi con toni cordiali, da ambo le parti.

In altro episodio lo scrivente venne convocato via mail in Commissione d'Esame a febbraio per un Triennio o un Biennio, convocazione poi annullata senza però avvertire il sottoscritto. All'arrivo di questi che era ignaro del cambiamento, il Direttore Gagliardi dice di punto in bianco che la Commissione è costituita e nessun altro può farvi parte (con apparente non senso, se non quello – sembrerebbe - di suscitare nel sottoscritto una reazione sanzionabile). Alla risposta del sottoscritto di essere presente perché convocato, il Direttore si limita a dire che evidentemente non era stato mandato l'annullamento della convocazione, non adducendo nessuna scusa né manifestando alcun rincrescimento

per l'eventuale disguido. Incidente risolto diplomaticamente dal sottoscritto.

- Circa la formazione delle classi, già abbondantemente accennata nell'Esposto Ministeriale e nella Racc AR al Direttore Zampini, una volta il sottoscritto fece bonariamente osservare all'allora Direttore Gagliardi che "evidentemente tutti gli VIII ripetenti, le Didattiche, gli elementi scarsi etc. etc. fanno domanda per venire in classe Ranieri" La risposta fu che "non era il caso di far polemiche".
- In occasione di un mal funzionamento della scheda registrante le presenze (prassi che - dice tra l'altro taluno - sembra essere presente nel solo Conservatorio Cherubini), il sottoscritto firmava prudentemente il registro presenze al primo piano. Chiamato dopo mesi dall'Amministrazione, gli si faceva notare che il tal giorno non compariva la presenza nel luogo di lavoro. Dopo un attimo di perplessità, il sottoscritto si ricordava della firma apposta nel registro a suo tempo, attestante la sua presenza in servizio. Nessuna scusa.
- Nei verbali Assemblee Docenti gli interventi di Ranieri - peraltro rari - non sono mai citati, o tutt'al più viene riportato il suo solo nome senza riportare il contenuto dell' intervento.
- Con l'occasione si fa notare - circa l'orario di entrata nei locali del Conservatorio - che, essendo in taluni casi l'orario di inizio delle lezioni le 08.00 del mattino, e - per poter essere presenti senza ritardi - pianificando taluni docenti che vengono da lontano il proprio arrivo per le 07.45 (assieme ad allievi desiderosi di studiare nelle aule ancora libere), e trovando il portone del Conservatorio ancora chiuso, pur con personale già presente al suo interno, e essendo stata addotta come giustificazione di detta chiusura la mancata copertura assicurativa di tale quarto d'ora antecedente le ore 08.00, e avendo un collega insistito con l'Amministratore per poter avere una maggior elasticità nell'orario d'accesso onde evitare freddo e pioggia, ma ricevendo solo un netto diniego, ci si chiede se non sia opportuno allungare la copertura assicurativa di un quarto d'ora, e che costi abbia una tale aumentata copertura, come si pensa facciano probabilmente altri Istituti o Enti pubblici.
- EPISODI NON RIGUARDANTI DIRETTAMENTE IL SOTTOSCRITTO, MA PIU' PROPRIAMENTE ALLIEVI DELLO SCRIVENTE. Per illustrare le vicissitudini incorse dalla sig.

Conservatorio che se entro la settimana la firma dello scrivente non avesse completato il libretto, l'esame sarebbe stato annullato (nonostante le controfirmate e quindi controllabili presenze riportate nel registro, e l'assicurazione via telefono del sottoscritto che la settimana entrante nell'andare a Firenze lo scrivente avrebbe provveduto a sottoscrivere la firma mancante). Dinanzi al netto rifiuto della Direzione, allievo e docente erano costretti ad incontrarsi alla stazione ferroviaria di Terontola (a metà strada tra Firenze e Perugia) per apporre la firma mancante e non far invalidare l'esame.

- Ancora relativamente all'allievo Barli circa il (semplice) Corso di Didattica: B) a detta dell'allievo non fu data equipollenza né per l'esame Pianoforte, né per quelli di Storia della Musica e di Composizione, nonostante ad altri allievi siano state date relative equipollenze, con obbligo quindi di dover rifrequentare corsi già abbondantemente frequentati, per avere attestato delle presenze e sostenere nuovi esami, con grande spreco di tempo e spese.
- Ancora su Barli: C) relativamente all'Esame di Composizione per Didattica, a detta dell'allievo, nonostante egli abbia fatto un accenno di Fuga Tripla (cosa - come sanno gli addetti ai lavori - piuttosto complessa) riceveva un 29/30 contrariamente a tutti gli altri allievi che avevano 30/30. Egli tra l'altro si lamentò col sottoscritto anche di un atteggiamento poco disponibile nei suoi confronti del Docente, quanto ad orari da concordare.
- Di altro allievo (di cui il sottoscritto a distanza di qualche anno non ricorda più il nome) lo scrivente annota quanto segue: presentatosi l'allievo all'Esame di V anno a giugno (non presente in Commissione lo scrivente perché in malattia) - nonostante avesse da poco conseguito la votazione di 8/10 all'esame di solfeggio (docente Mo Pisciotta, tuttora presso il Conservatorio di Firenze, ottimo e titolato musicista) ed abbia avuto una positiva valutazione del sottoscritto, viene bocciato con 4/10, quindi teoricamente impossibilitato anche a ripresentarsi a settembre. Il padre, docente universitario, si appellava al TAR e riusciva in qualche modo a far ripetere l'esame del figlio a settembre. La Commissione di settembre era costituita da 9 membri: Carmassi, Fricelli, Giuntoli, Notarstefano, Aloi, Carunchio, Pahor, Pardo, Ranieri. La Commissione per un' ora e mezza si spacca: i primi 4 vogliono la bocciatura, gli altri 5 no. In quest'ora e mezza la minoranza si rifiuta di firmare, viene chiamato anche il Direttore

Biordi (non si capisce bene a che titolo), ma alla fine una dei 5 docenti maggioritari (Carunchio) pur di sbloccare la situazione decide di passare con i 4. In pochi minuti viene redatto il verbale di bocciatura.

- Caso più recente (giugno/settembre 2015): la piccola allieva Julien Hu fa domanda assieme alla sorella Liliana Hu (entrambe in classe Ranieri) per sostenere l'esame di III anno. La sorella Liliana lo consegue con 8.50/10, la Julien non può sostenerlo perché una disposizione interna lega la sostenibilità di tale esame al conseguimento del parallelo esame di solfeggio. Viene respinta anche la richiesta avanzata dalla madre di far prendere lezioni estive di solfeggio alla figlia, in modo tale da farle sostenere a settembre sia questo che l'esame di pianoforte. A settembre però si viene a sapere che in casi identici gli allievi hanno potuto recupere l'esame di solfeggio in estate, e così presentarsi a settembre all'esame di strumento. Si viene anche a sapere che sempre a settembre la disposizione interna è stata revocata (evidentemente perché ritenuta inidonea), ma con decorrenza solo a partire dal giugno 2016. Ci si chiede: solo la Julien Hu è stata penalizzata e ha dovuto ripetere l'anno? Tra l'altro, l'allieva Julien Hu, a giugno 2016, ha conseguito detto esame con la votazione di 9/10.

Circa il **PUNTO C)** e il Punto D), si esplicitano in Esposto solo nomi di persone defunte, rimandando ad una eventuale riservata esplicita richiesta del PM l'integrazione delle notizie con segnalazione esatta dei nomi dei viventi.

Dalla documentazione acquisita dal Ranieri, emerge in primis quella relativa ad una docente di pianoforte principale, A.M.Pesce il cui Diploma in fotocopia giaceva agli atti del Conservatorio di Perugia, con sovrariportata la chiarificazione che l'originale si trovasse presso il Conservatorio di Frosinone, ma che non veniva valutato dalla Direzione con contraddittoria giustificazione (vedi richiesta del 16/11/1994, graduatoria interna del 05/12/1994 e nota del 17/12/1994), né trovava conferma presso il Conservatorio di Bari che lo avrebbe emesso (tre richieste di cui l' ultima 04/02/1995 con diffida). E' noto che una docenza possa essere data senza diploma o laurea relativa, per "chiara fama", cosa che non era pertinente al soggetto nel modo più assoluto. La docente Pesce qualificava se stessa come "operatrice dell'occulto".

Sempre a proposito di nomine di pianoforte principale, tra i vari casi, si trovò che la docente *** moglie del noto giornalista *** direttore artistico di un noto Festival [redacted], aveva conseguito il Diploma di Pianoforte a tarda età con minimo voto, aveva poi ottenuto una supplenza temporanea a metà anno scolastico presso il Conservatorio de L'Aquila come Pianoforte Complementare, con criteri tali da suscitare alquante perplessità, che aveva poi ottenuto di lì a poco l'incarico a T.D. e successivamente a T.I., per poi accedere di diritto nella graduatoria (all' ultimo posto) dei Pianoforti Principali a Cosenza, e quindi a metà anno cattedra, successivo trasferimento al Conservatorio di Perugia, e quindi a quello di Firenze dove andava in pensione.

Caso simile per il docente ***, che diplomatosi con minimo dei voti a Roma, compiva lo stesso identico iter, partendo però dalla supplenza temporanea presso l'Accademia nazionale di Danza in Roma (equipollente ai Conservatori), poi a Vibo Valentia, quindi a Perugia, ed ora vicino Roma.

Per quello che riguarda la nomina di *** a Direttore del Conservatorio di [redacted], si citano le dichiarazioni rese in interrogatorio dal Direttore Generale FIINSEI (Federazione Scuole non Statali), già Revisore dei Conti del Ministero Pubblica Istruzione prof. Luigi Tallarico, a ciò relative, circa il pagamento di tangenti.

E sempre dello stesso prof. Tallarico, si citano le medesime dichiarazione riguardanti i bilanci di dette gestioni, e delle somme che dovevano essere refuse.

Al riguardo si potrebbero vedere le risultanze delle Ispezioni Ministeriali (visionate anche dal Ranieri), citate anche nell'interrogatorio del prof. Tallarico, cui si rimanda.

Sempre per quanto riguarda l'Amministrazione, si citano anche dei protesti della Camera di Commercio al dott. Salvatore Reale, per lunghi anni Amministratore del Conservatorio di Perugia, di cui si diceva inoltre essere un noto giocatore d'azzardo. Questi tra l'altro aveva avuto delle relazioni ravvicinate con la sopramenzionata Pesce, ed aveva riferito che questa era legata ai Servizi Segreti.

Si fa presente che al Conservatorio di Perugia fu installato un impianto di telecamere e microfoni interni con impianto di registrazione, senza la necessaria autorizzazione, e l'accesso al suo interno solo previa esibizione di

documento d'identità. A [redacted] per un periodo si decretò il non accesso all'istituto, e attualmente è in vigore la timbratura del cartellino, che - sembra - non venga fatta in nessun altro Conservatorio.

Si citano inoltre dei bilanci di una Cooperativa musicale a firme ***, docente del Conservatorio di Perugia, presumibilmente apocrife se le si confrontano con gli originali depositati, ma di cui lo stesso rivendicò con insistenza la paternità, al di là di ogni ragionevolezza.

Quanto al **PUNTO D)**, in breve la storia: il Ranieri viene convocato quale persona informata dei fatti dal'Ispettore di Polizia Criminale dott. Fantauzzi, della Questura di Perugia (3°/4° piano). Gli si chiede non tanto di avere ulteriori notizie in merito alla citata tangentopoli musicale, quanto dei motivi di una sua così accurata conoscenza di tante particolareggiate notizie. Se cioè fosse fuoriuscito da qualche Associazione tanto da portare con sé tante notizie. Il Ranieri dichiara di non aver mai partecipato ad Associazione alcuna, e a sua volta chiede il motivo della convocazione. L'Ispettore risponde che i nomi presenti nella tangentopoli musicale sono per lo più presenti nell'inchiesta del delitto Narducci/Mostro di Firenze, setta della Rosa Rossa Perugia/Firenze. Si chiede collaborazione. Il Ranieri dopo poco fa avere all'Ispettore delle Informative raccolte presso persona ora defunta, che però volle restare segreta temendo per la sua vita. Informative con elenco di nomi e circostanze. Una tra tutte: si invitava la Polizia a ricercare un pozzo artesiano di Cannara (Assisi) dove si sarebbero trovati resti dei sacrifici umani (per lo più bambini). Il Fantauzzi non solo confermava il particolare, ma diceva che era stato già da tempo acquisito. A distanza di tanto tempo, il Ranieri non ricorda se le seguenti informazioni le abbia date lo stesso Fantauzzi o l'informatore. Si ricorda che il dott. *** (Regione dell'Umbria, presso l' Assessorato alla Cultura), braccio destro del Gran Maestro Enzo Tiberio, era Grande Sacerdote del Rito di Menfi: colui cioè che compiva il rito sacrificale. Nella stanza ove avvenivano tali riti, le persone erano locate a seconda del grado e del potere conferito. Altro personaggio era il già citato *** Direttore del Conservatorio di [redacted], inferiore di grado e quindi con minor potere. Altro personaggio era il dott. *** , Direttore Artistico degli Amici della Musica di [redacted] immediatamente sotto la cupola nazionale/internazionale, rappresentata per la parte musicale da Francesco Siciliani (Sovrintendente della Scala di Milano e poi del Santa Cecilia Roma) e poi da *** (residente a Montecarlo - Principato di Monaco), con controllo diretto tramite organizzazione piramidale di Americhe (Nord/Sud) ed Europa. Fu coinvolto assieme al Maresciallo *** in un' inchiesta su traffico d'armi, a seguito della quale si trasferì per qualche tempo presso gli Amici

della Musica di [redacted] per poi ritornare a [redacted], e poi sparire definitivamente. Altro personaggio la dott.ssa *** , alto Dirigente della Regione Umbria con delega alla Cultura, legata al citato ***. Con episodi di riciclaggio di denaro sporco fatti effettuare del defunto vecchio [redacted] *** cui avevano fatto intestare 3 ccb si cui transitavano somme non giustificabili con la normale attività dello stesso, con ben determinate modalità: interessi trattenuti, somme riciclate periodicamente.

Ranieri ha rifiutato di diventare Presidente dell'AUDAC (1986 ca) controllante tutte le risorse musicali dell'Umbria, di entrare in Massoneria, come richiesto dall' On. *** 1982 ca), rappresentante legale per l' Italia del citato *** (cupola internazionale, delfino del citato Francesco Siciliani) e "fratello" della sig.ra *** (Roma, rappresentante artistica per l'Italia del citato ***); e successivamente dal citato *** (Regione dell'Umbria, Sacerdote del Rito di Menfi, cupola italiana, 1990 ca): "venga con noi, sono tutti con noi (citando nomi del concertismo internazionale), il suo telefono squillerà continuamente".

Tutto ciò sembra portare conferma delle voci secondo cui la Massoneria usi molti personaggi del mondo dello spettacolo (pressoché insospettabili), e quello musicale in modo particolare, per le operazioni più sporche.

CONCLUSIONE: si richiede un risarcimento per danni morali di € 200.000